

***Protocollo operativo tra il
Servizio Sociale di base ed
il Servizio "Tutela minori"
dell'Ambito di Seriate***

Approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 09 febbraio 2010

Indice

| | |
|---|-----------|
| 1. Oggetto | 3 |
| 2. Ambito di competenza | 3 |
| 3. Modalità operative..... | 4 |
| ➤ <i>3.1. Prestazioni del SSB</i> | <i>4</i> |
| ➤ <i>3.2. Prestazioni del STM.....</i> | <i>4</i> |
| ➤ <i>3.3. Presa in carico da parte del STM</i> | <i>5</i> |
| ➤ <i>3.4. Definizione del progetto d'intervento</i> | <i>5</i> |
| 4. Procedure di intervento | 6 |
| 5. Riferimenti legislativi | 9 |
| ➤ <i>5.1. Competenze istituzionali</i> | <i>9</i> |
| ➤ <i>5.2. Leggi specifiche nel campo della tutela dei minori.....</i> | <i>9</i> |
| Allegato 1. Servizio Sociale di Base (SSB) | 10 |
| ➤ <i>Definizione.....</i> | <i>10</i> |
| ➤ <i>Funzioni.....</i> | <i>10</i> |
| ➤ <i>Destinatari.....</i> | <i>11</i> |
| Allegato 2. Servizio Tutela Minori (STM)..... | 12 |
| ➤ <i>Definizione.....</i> | <i>12</i> |
| ➤ <i>Obiettivi.....</i> | <i>13</i> |
| ➤ <i>Destinatari.....</i> | <i>13</i> |
| ➤ <i>Metodo di lavoro.....</i> | <i>13</i> |
| ➤ <i>Organizzazione.....</i> | <i>14</i> |
| ➤ <i>Segnalazione.....</i> | <i>15</i> |
| ➤ <i>Indagine.....</i> | <i>16</i> |
| ➤ <i>Provvedimenti del Tribunale per i Minorenni.....</i> | <i>16</i> |
| Allegato 3. Prestazioni a carico dell'ASL..... | 17 |

1. Oggetto

Oggetto del presente documento è l'individuazione di modalità operative condivise fra i Servizi Sociali di Base (di seguito denominati SSB) delle Amministrazioni Comunali dell'Ambito territoriale di Seriate e il Servizio Tutela Minori (di seguito denominato STM) del medesimo Ambito per quanto concerne le prestazioni psico-socio-assistenziali in materia di "Tutela dei Minori", al fine di garantire una più adeguata presa in carico delle situazioni di disagio e una più efficace gestione dell'intervento professionale.

2. Ambito di competenza

L'ambiente naturale in cui il minore trova possibilità concrete per il suo sviluppo psico-fisico e sociale è rappresentato dalla famiglia e dalla comunità locale di vita.

Il processo evolutivo di un minore può essere compromesso da alcuni elementi negativi determinati da:

- ✓ **interruzione della funzione educativa** per la mancanza di uno o entrambi i genitori (separazioni, divorzi, morte);
- ✓ **distorsione della funzione educativa** dovuta ad un'alterazione della relazione psico-affettiva tra genitori e figli, in seguito al sopraggiungere di un evento patologico, quale la malattia psichiatrica, l'alcolismo, la tossicodipendenza ed il grave disagio socio-economico.

Il fenomeno della violenza ai minori è complesso, assume diverse forme: fisica, sessuale, culturale, che non possono essere scisse da quella psicologica, poiché tutte possono produrre nel minore un danno.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) afferma che:

"per abuso all'infanzia e maltrattamento debbano intendersi tutte le forme di cattiva salute fisica e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo e per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere".

Le "Linee guida per la presa in carico dei minori vittime di violenza" della Regione Lombardia evidenziano cinque forme di violenza ai minori:

1. **la trascuratezza**, cioè la grave e/o persistente omissione di cure nei confronti del bambino o gli insuccessi in alcune importanti aree dell'allevamento, che determinano un ritardo nella crescita o danni sullo sviluppo o per la salute, in assenza di cause organiche;
2. **il maltrattamento fisico**, ossia la presenza di un danno fisico dovuto ad aggressioni fisiche, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica e alla vita;
3. **il maltrattamento psicologico** (o abuso emozionale) inteso come una relazione emotiva caratterizzata da continue e ripetute pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazioni e svalutazioni che danneggiano o inibiscono lo sviluppo di competenze cognitive-emotive quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione, la memoria;

4. **l'abuso sessuale**, inteso come coinvolgimento di un minore in atti sessuali, con o senza contatto fisico, a cui non può liberamente acconsentire in ragione dell'età o della preminenza dell'abusante, lo sfruttamento sessuale di un minore, la pornografia e la prostituzione infantili;
5. **la violenza assistita**, ossia il coinvolgimento del minore in atti di violenza compiuti su figure di riferimento affettivamente significative, per cui conseguono danni psicologici pari a quelli derivati dal maltrattamento direttamente subito.

3. Modalità operative

3.1. Prestazioni del SSB

Il SSB, che svolge sul territorio funzione di segretariato sociale:

- ✓ segnala al STM le situazioni di abbandono, di trascuratezza e di maltrattamento di un minore o di cattivo esercizio della potestà genitoriale sotto il profilo materiale e morale, nonché ogni altra situazione che possa risultare pregiudizievole per i diritti e gli interessi del minore (vedi allegato 3);
- ✓ mantiene contatti con gli operatori di STM trasmettendo le informazioni relative alle risorse presenti sul territorio ed agli interventi predisposti sul nucleo familiare. In particolare il SSB aggiorna periodicamente il STM sui servizi per minori presenti sul territorio, le iniziative di sostegno economico, le attività delle associazioni nella fascia d'età 0-18, ogni altro elemento utile.
- ✓ cura, per la parte di sua competenza, la realizzazione degli interventi socio-assistenziali ed educativi a favore del nucleo familiare ed assicura la copertura finanziaria per l'inserimento dei minori, residenti o figli di un genitore residente, in comunità educative o socio-assistenziali o in affido familiare, sia a singole famiglie che a Reti Famiglie, e per l'attivazione di interventi domiciliari o di sostegno (ADM, SAD, ecc.).

3.2. Prestazioni del STM

Il STM assicura le seguenti prestazioni ed interventi psico-sociali:

- ✓ Eventuale **segnalazione all'autorità giudiziaria** competente di situazioni di pregiudizio e di minori esposti e minori non accompagnati;
- ✓ **Indagine / valutazione psico-sociale** sui nuclei familiari di minori oggetti di maltrattamento fisico e/o psicologico, grave trascuratezza e abbandono, o che si trovano in situazioni di rischio e/o sottoposti a procedimenti penali a loro carico, per l'affidamento di minori in caso di separazione conflittuale dei genitori (su incarico dell'Autorità giudiziaria);
- ✓ **Indagine e valutazione psicodiagnostica** sui minori e sui genitori;
- ✓ **Valutazione delle competenze genitoriali** e/o sulle condizioni individuali, familiari e contestuali;
- ✓ **Elaborazione di un progetto d'intervento** di base evidenziando gli eventuali Servizi, pubblici o privati, coinvolti;
- ✓ **Partecipazione alle udienze** del Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, Giudice tutelare;

- ✓ **Sostegno psico-sociale** individuale e familiare;
- ✓ **Vigilanza** sull'attuazione delle prescrizioni contenute nei decreti del Tribunale per i Minorenni e sull'andamento della situazione;
- ✓ **Invio di relazioni** di indagine e di successivo aggiornamento al Tribunale per i Minorenni;
- ✓ **Valutazione e sostegno alle famiglie affidatarie**;
- ✓ **Coordinamento, collaborazione** ed integrazione con tutti i servizi, socio-sanitari ed educativi, pubblici o privati, di base e specialistici coinvolti nel progetto dei minori in carico e relative famiglie.

3.3. Presa in carico da parte del STM

La presa in carico da parte del STM avviene:

- ✓ in seguito a segnalazione del servizio sociale di base nella funzione di segretariato sociale;
- ✓ per accesso diretto dell'utenza;
- ✓ per invio da parte dell'autorità giudiziaria o di altre istituzioni e agenzie del territorio.

Le situazioni restano in carico al STM fino a chiusura o ad archiviazione del procedimento per decreto dell'Autorità giudiziaria competente, o per trasferimento di residenza del nucleo familiare d'origine, o per il raggiungimento della maggiore età da parte dei minori seguiti.

- **Autonomia tecnico professionale:** gli operatori psico-sociali della micro-equipe sulla gestione delle situazioni mantengono autonomia tecnico-professionale, e l'obbligo al segreto professionale in merito ai contenuti dei loro colloqui con gli utenti. Durante questa fase, il STM aggiorna il SSB sugli sviluppi della situazione, comunicando la valutazione del caso e le ipotesi progettuali.
- **Documentazione:** al SSB viene inviata documentazione scritta ogni volta che è richiesta formalmente e comunque in tutte le situazioni in cui diventa necessario avviare progetti d'intervento che richiedono impegni economici o di risorse da parte delle singole amministrazioni comunali.

3.4. Definizione del progetto d'intervento

Progetto d'intervento: di norma, il STM dispone di tutte le informazioni e gli approfondimenti relazionali, anche psicologici, sulle situazioni dei minori e sulla qualità della vita familiare, mentre il SSB possiede informazioni di tipo ambientale, socio-economico e di vita quotidiana. Spetta al STM, in qualità di operatore responsabile tecnico del caso, definire la diagnosi e predisporre il progetto d'intervento, previa collaborazione, confronto e condivisione con il SSB.

Avvio del progetto, monitoraggio, verifica: Dopo l'avvio del progetto condiviso, il SSB riceve dal STM gli aggiornamenti, e a sua volta il SSB informa il STM di ogni notizia di cui viene a conoscenza nello svolgimento del lavoro di segretariato sociale e dei diversi servizi attivati per i minori e la famiglia.

4. Procedure di intervento

| Situazioni operative | Servizio Sociale di Base | Servizio Tutela Minori |
|--|---|--|
| <p>In caso di nuova segnalazione</p> | <p>Esegue i primi accertamenti colloqui e/o visite domiciliari orientati alla <i>rilevazione dei segnali di malessere</i></p> <p><u>Possibili azioni</u></p> <p>1 - segnalazione all'autorità competente (alla Procura c/o TM) nei casi di grave e fondata ipotesi di pregiudizio per il minore che necessita di un intervento urgente (art. 403 c.c.) Ne dà comunicazione scritta al STM</p> <p>2 - segnalazione al STM attraverso segnalazione scritta contenente: - informazioni di tipo sociale (<i>grado di collaborazione della famiglia, ADM, interventi progressi</i>) - Prima valutazione - Interventi effettuati - Sommarie informazioni</p> <p>3 - Mantiene in carico il caso perché non di competenza della tutela</p> | <p>Riceve la richiesta dal SSB</p> <p>Esegue i primi accertamenti</p> <p>Esegue i primi interventi di competenza</p> <p>Segnala all'autorità competente (alla Procura c/o TM) nei casi di fondata ipotesi di pregiudizio per il minore;</p> <p>Attiva la protezione del minore attraverso idoneo collocamento (in casi di estrema urgenza)</p> <p>Definisce il progetto di tutela anche laddove non c'è la segnalazione all'autorità giudiziaria, in accordo con il SSB</p> <p>Quando la segnalazione arriva da altri soggetti, trasmette l'informazione dell'avvenuta segnalazione al SSB</p> |
| <p>In attesa di decreto dopo la segnalazione</p> | | <p>Monitora la situazione</p> <p>Può attivare interventi su propria proposta, con consenso dei genitori e su base volontaria</p> |
| <p>Decreto autorità giudiziaria: in caso di non luogo a procedere</p> | <p>La situazione rimane in carico al SSB, in base alle proprie valutazioni in presenza di condizioni ed ipotesi di lavoro</p> | <p>La situazione rimane in carico al STM, in base alle proprie valutazioni in presenza di condizioni ed ipotesi di lavoro</p> |
| <p>Decreto autorità giudiziaria: in caso di mandato valutativo</p> | <p>Collabora alla definizione del progetto di intervento</p> | <p>Esegue la valutazione</p> <p>Predispose il progetto di intervento con la collaborazione ed il confronto con il SSB</p> |
| <p>Decreto autorità giudiziaria: in caso di mandato attuativo</p> | <p>Predispose gli atti amministrativi necessari per attuare gli interventi previsti dal decreto</p> | <p>Attua il decreto (interventi prescritti: ADM, allontanamento, sostegno, ...)</p> <p>Predispose aggiornamento al SSB rispetto ad eventuali cambiamenti definiti nel decreto rispetto alle ipotesi iniziali</p> |

Ambito territoriale di Seriate

| | | |
|---|---|--|
| <p>Richiesta di indagine da parte dell’A.G. su segnalazione di altre agenzie territoriali</p> | <p>Fornisce al STM le informazioni utili in suo possesso</p> <p>Predispone gli interventi concordati con il STM</p> | <p>Esegue la valutazione:</p> <p><u>Sociale</u> (l’A.S. predispone colloqui con genitori, minore, altri familiari significativi, visita domiciliare, contatti con altre agenzie coinvolte nella situazione, relaziona, restituisce al minore e alla famiglia)</p> <p><u>Psicologica</u> (lo psicologo fa colloqui con minore e/o familiari, valuta la possibilità di somministrare test proiettivi e/o di livello, interpreta quanto emerso, relaziona, restituisce singolarmente o alla coppia o alla famiglia)</p> <p><u>Psico-diagnostica</u> (lo psicologo fa colloqui con minore e/o familiari, somministra test proiettivi e/o di livello, osserva il gioco spontaneo e la relazione del minore con i genitori, interpreta quanto emerso, relaziona, restituisce singolarmente agli utenti)</p> <p><u>Psico-Sociale</u> (l’A.S. e lo psicologo fanno colloqui con minore, genitori, altri familiari significativi, Visita Domiciliare, contatti con altre agenzie coinvolte nella situazione, relazionano, restituiscono al minore e alla famiglia)</p> <p>Se necessario, esegue l’allontanamento</p> <p>Si confronta con il SSB se in fase valutativa ove si preveda l’attivazione di interventi.</p> |
| <p>Allontanamento coatto (art. 403 →quando è a rischio l’incolumità psico-fisica del minore)</p> | <p>Collabora con STM per l’attuazione dell’allontanamento e degli adempimenti connessi</p> <p>Predispone l’impegno di spesa</p> <p>Garantisce il trasporto del minore che deve essere allontanato</p> | <p>Acquisisce eventuale segnalazione</p> <p>Contatta il SSB, e solo in sua assenza il Sindaco per gli adempimenti di legge di sua competenza;</p> <p>L’A.S.:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ reperisce la comunità o il P.I.; ▪ spiega al minore quanto sta avvenendo e lo accompagna in struttura; ▪ comunica l’avvenuto allontanamento all’A.G.; ▪ effettua colloqui con i genitori. <p>Esegue l’allontanamento</p> |
| <p>Lettura del Decreto</p> | | <p>Legge il decreto e si confronta con i genitori</p> |

| | | |
|---|--|---|
| <p>All'emissione del Decreto</p> | <p>Se necessario attiva sostegni economici o di altra natura e predispone atti necessari alla realizzazione degli interventi prescritti</p> | <p>Decide sugli aspetti tecnici, clinici e gestionali della situazione Attua il decreto: <u>Affido</u> (valutazione della famiglia affidataria, abbinamento famiglia-minore, monitoraggio...) <u>ADM</u> (contatti con SSB, proposta del progetto alla famiglia, abbinamento caso-educatore, prima conoscenza famiglia-educatore, monitoraggio, relazione all'A.G.) <u>Sostegno</u> <i>Psicologico</i> → lo psicologo effettua colloqui, <i>Sociale</i> → l'A.S. effettua colloqui settimanali o bisettimanali per monitoraggio, sostegno e verifica dell'andamento della situazione) <u>Spazio Neutro</u> (progettazione dell'intervento, si condivide con la famiglia, si stende il calendario degli incontri, monitoraggio del progetto...) <u>Collocamento in comunità</u> (richiesta al SSB copertura retta, contatti con le comunità, presentazione del caso, progettazione con gli operatori della comunità selezionata, condivisione del progetto con la famiglia, monitoraggio costante, incontri periodici con gli operatori della comunità, relazionare periodicamente all'A.G.)</p> |
| <p>Penale Minorile</p> | <p>Collabora nella realizzazione degli interventi previsti</p> | <p>Esegue la valutazione (se è richiesta) - colloqui con l'imputato e con i genitori (se è minorenni) - relazione all'A.G. - Eventuale partecipazione all'udienza - preliminare o alle successive Attua gli interventi come da DPR 448/88 (se richiesti) Attua il progetto a favore del minore su approvazione dell'A.G. - Monitora il progetto - Aggiorna il Tribunale</p> |
| <p>Minori stranieri non accompagnati</p> | <p>Predispone atti necessari all'inserimento in comunità, e attua i relativi adempimenti. Invio al giudice tutelare</p> | <p>Si occupa dell'inserimento in comunità Chiede al SSB di attivare intervento comunitario dove non presenti risorse parentali. Segnala all'A.G</p> |

5. Riferimenti legislativi

Il quadro legislativo di riferimento riguarda le competenze istituzionali e la normativa specifica per la tutela dei minori.

5.1. Competenze istituzionali

D.P.R. 616/77: attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative relative alla "beneficenza pubblica", tra cui "gli interventi in favore di minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili nell'ambito della competenza amministrativa e civile" (art. 22, 23, 25).

L. 833/78 "Istituzione del Servizio Sanitario nazionale" e L.R. n. 3/08 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" hanno determinato la possibilità per i Comuni di delegare o gestire in forma associata gli interventi di tutela minori, mantenendo tuttavia ciascun Comune la titolarità ed i Sindaci la responsabilità giuridica.

L. 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e il D.P.C.M. 14 Febbraio 2001 hanno riaffermato la piena competenza dei Comuni in materia di tutela minori (prestazioni di supporto sociale ed economico alle famiglie, di supporto educativo domiciliare e territoriale ai minori, di indagine sociale) lasciando in capo all'ASL la competenza sanitaria (prestazioni medico specialistiche, psicoterapeutiche, di indagine diagnostica) sui minori e sulle famiglie adottive e affidatarie.

5.2. Leggi specifiche nel campo della tutela dei minori

L. 4 maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento di minori".

L. 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla legge 184/83 nonché al titolo VIII del libro primo del Codice civile".

L. 4 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari".

L. 15 Febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale".

Codice Civile:

- ✓ **Art. 330 e seguenti e art. 403** relativamente alla potestà genitoriale e protezione del minore;
- ✓ **Art. 84** relativo alla disciplina del matrimonio tra minori.

L. 28 Agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

L. 16 Febbraio 1987, n. 448 "Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni".

L.R. 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori".

Allegato 1. Servizio Sociale di Base (SSB)

Definizione

Per SSB si intende l'azione professionale di servizio sociale rivolta alla generalità della popolazione di un territorio definito. Nel contesto del presente documento si fa riferimento all'azione professionale di carattere polivalente rivolta ai cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito di Seriate.

Le amministrazioni comunali, titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, in concorso con gli altri soggetti definiti:

- ✓ programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità d'offerta sociali;
- ✓ erogano, nei limiti delle risorse disponibili, servizi e prestazioni di natura economica;
- ✓ assumono gli oneri connessi all'eventuale integrazione economica delle rette.

Funzioni

Le funzioni del servizio sociale professionale di base si articolano in:

- 1) **Lavoro sociale con l'utenza:** consulenza socio-assistenziale e presa in carico di situazioni problematiche individuali e familiari, segretariato sociale, interventi di filtro, segnalazione e collegamento con altri servizi.
- 2) **Progettazione, organizzazione e gestione di servizi, prestazioni, strutture e risorse** nelle seguenti aree:
 - a. anziani (assistenza domiciliare, soggiorni, contributi economici, attività psicomotorie, trasporto, telesoccorso, strutture diurne, strutture residenziali);
 - b. persone con disabilità (sostegno domiciliare, strutture socio-educative, trasporto, contributi economici, formazione all'autonomia, inserimenti lavorativi, soggiorni, integrazione scolastica, strutture residenziali);
 - c. povertà ed esclusione sociale (contributi economici, pasti, docce, sostegno ad affitti onerosi);
 - d. minori e famiglia anche in collaborazione con STM (assistenza educativa domiciliare, integrazione scolastica, contributi alla natalità, centri di aggregazione giovanile, tempo per le famiglie, asili nido, centri estivi).
- 3) **Rilevazione e studio dei problemi e delle risorse del territorio ed elaborazione di progetti di azione sociale.**

Il servizio sociale comunale, insieme ad altri soggetti che costituiscono la rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale quali soggetti di diritto pubblico, associazioni di volontariato ed enti di promozione sociale, cooperative sociali, fondazioni, organismi religiosi, patronati ed altri soggetti privati:

- ✓ promuove condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, della famiglia e della comunità;
- ✓ previene, rimuove o riduce situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali.

Destinatari

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 3/08, i SSB comunali sono rivolti ai residenti nel Comune: cittadini italiani, cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea (UE), cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE, in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno. Accedono alla rete delle unità d'offerta sociali le persone comunque presenti sul territorio comunale, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi della Regione o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità consapevole e della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore.

Hanno la precedenza nell'accesso alla rete delle unità d'offerta sociali le persone in condizioni di povertà o con reddito insufficiente, nonché le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stesse o esposte a rischio di emarginazione, nonché quelle sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

Al servizio di segretariato sociale può accedere ogni persona in condizione di bisogno.

I SSB possono essere gratuiti o a pagamento. Per i servizi a pagamento sono previste riduzioni o esenzioni in base alla condizione economica del richiedente documentata con l'ISEE.

Allegato 2. Servizio Tutela Minori (STM)

Definizione

Il STM dell'Ambito di Seriate si è costituito nel maggio 2005 attraverso una convenzione tra gli 11 Comuni, allo scopo di realizzare un assetto organizzativo ed operativo adeguato per la gestione delle situazioni riferibili alla tutela e protezione dei minori.

L'equipe per la tutela dei minori fa pienamente parte del servizio sociale di Ambito, all'interno del quale svolge funzioni specifiche nell'area della Tutela minori e collabora attivamente con il SSB dei singoli Comuni dell'Ambito di Seriate.

Occuparsi di tutela dei minori significa orientare gli interventi ad una presa in carico ampia e globale della situazione, curando e proteggendo il minore, ma anche la sua famiglia, le relazioni al suo interno e con il contesto sociale. Vanno individuati e valutati gli elementi che concorrono a determinare un rischio per il minore, ma anche le risorse interne alla famiglia utili per proteggerlo e sostenerlo durante il percorso di recupero dell'equilibrio familiare.

Con Tutela dei minori si intendono gli **interventi di protezione, assistenza, cura, riabilitazione e difesa contro possibili rischi o danni per un minore e la sua famiglia.**

È il processo attraverso il quale i servizi psico-sociali prendono in carico i minori e i loro nuclei familiari in difficoltà, in un'ottica progettuale di cura e protezione del minore e di recupero delle capacità e delle risorse della sua famiglia.

Connotandosi come intervento sociale di rete, **le attività sono svolte in collaborazione e collegamento con altri enti e servizi:** magistratura minorile ed ordinaria, amministrazioni e servizi sociali comunali, scuola, volontari ed associazioni.

Per quanto riguarda i servizi socio-sanitari specialistici, il STM collabora con:

- ✓ consultori, neuropsichiatria infantile, centro bambino e famiglia dell'ASL allo scopo di garantire al minore ed alla sua famiglia, dove necessario, interventi specialistici di valutazione del danno e cura psicoterapeutica;
- ✓ CPS, Ser.T..

Tutti gli operatori coinvolti lavorano alla soluzione del "problema" in **un'ottica multidisciplinare** in cui fattori sociali, ambientali, psicologici, culturali e normativi, che caratterizzano le singole situazioni, ma anche le specifiche professionalità, si integrano, comprendono e costruiscono insieme spazi di intervento comuni.

Il concetto di "Tutela dei minori" va inteso sia nella sua accezione specificatamente giurisdizionale, che rimanda cioè alle norme internazionali e nazionali che riconoscono i diritti dei minori, che in una visione più ampia che comprende il sostegno alle famiglie ed alla genitorialità, la prevenzione degli abusi e della violenza.

Obiettivi

Gli obiettivi del STM sono declinabili nel:

1. **garantire** presa in carico, ascolto, valutazione ed intervento nelle situazioni di tutela minori, segnalate anche da altri servizi sociali, dalla magistratura minorile e ordinaria, dalle istituzioni o direttamente da familiari, vicini, conoscenti di minori in difficoltà;
2. **realizzare** metodologie, prassi professionali, organizzative e di tipo procedurale, condivise, omogenee e coordinate sull'intero ambito territoriale;
3. **collaborare** attivamente alla costruzione di una rete di servizi per l'infanzia, con particolare attenzione ai minori a rischio;
4. **raccogliere** ed interpretare dati utili alla definizione di politiche territoriali per l'infanzia e la famiglia, attraverso una banca dati;
5. **promuovere** la cultura dei diritti dell'infanzia ed il rispetto dei bisogni dei bambini, promuovendo la sensibilizzazione della comunità locale all'accoglienza familiare ed il volontariato socio-educativo.

Destinatari

Destinatari degli interventi sono i minori e le loro famiglie, residenti o per competenza territoriale rispetto al territorio distrettuale, interessati da richieste di approfondimento e di valutazione preliminare in situazione di disagio o di pregiudizio, trascuratezza e da provvedimenti della magistratura nell'area civile, penale, amministrativa.

Utenti del servizio sono quindi **i minori in difficoltà e le loro famiglie**. Per "difficoltà" si intende una situazione di disagio tale da compromettere il benessere psico-fisico del minore.

Possono rivolgersi agli operatori del STM anche gli Amministratori dei Comuni, gli operatori scolastici e sociali, i volontari ed i cittadini che vengono a contatto con situazioni di disagio familiare e minorile e necessitano di approfondimenti o orientamenti circa i comportamenti e gli adempimenti da assumere. In questi casi gli operatori offrono una consulenza di primo orientamento, secondo i casi e le situazioni, che può essere specialistica, sia sul piano normativo che psico - socio - educativo.

Metodo di lavoro

Il STM si organizza intorno ad un lavoro sul caso condotto solitamente da una assistente sociale ed una psicologa e dall'equipe allargata (composta cioè da tutti gli operatori del servizio) che svolge attualmente le seguenti funzioni:

1. Gestione aspetti di programmazione e organizzazione:

- **organizza** il lavoro interno, coordinandone i tempi e gli interventi,
- **definisce** le metodologie professionali d'intervento,
- **predispone** la modulistica interna,

- **fissa** gli obiettivi di lavoro a medio termine,
- **costruisce** intese e interventi con altri soggetti istituzionali, del privato sociale, dell'associazionismo.

2. Supervisione su singoli casi

L'equipe degli operatori, all'interno di un progetto di servizio allargato e condiviso, diventa il luogo e lo spazio professionale comune per la discussione e valutazione dei casi complessi o di difficile gestione da parte delle micro-equipe territoriali, considerato che la valutazione psico-sociale e la progettazione dell'intervento sono funzioni istituzionali e professionali articolate e di grande delicatezza.

Questo lavoro nasce anche in considerazione della necessità operativa di formare un gruppo di lavoro omogeneo per modalità d'intervento, pur se costituito da operatori con esperienze professionali ed età diverse. L'equipe del STM diventa quindi uno spazio di esperienza di gruppo professionale, in cui si possono condividere dubbi e risorse, scelte e valutazioni tecniche.

È compito del coordinatore promuovere la costruzione "di un gruppo di lavoro sufficientemente adeguato" che consenta azioni efficaci, ma che contemporaneamente costituisca per ciascun operatore un riferimento significativo e costante per la verifica della sua prassi professionale, ma anche per la costruzione delle diverse identità professionali e dell'identità complessiva del STM.

Organizzazione

All'interno del STM sono individuate tre **micro-equipe** composte ciascuna da un'assistente sociale ed una psicologa. L'Assistente sociale è specifica su un dato territorio di circa 22.000 abitanti.

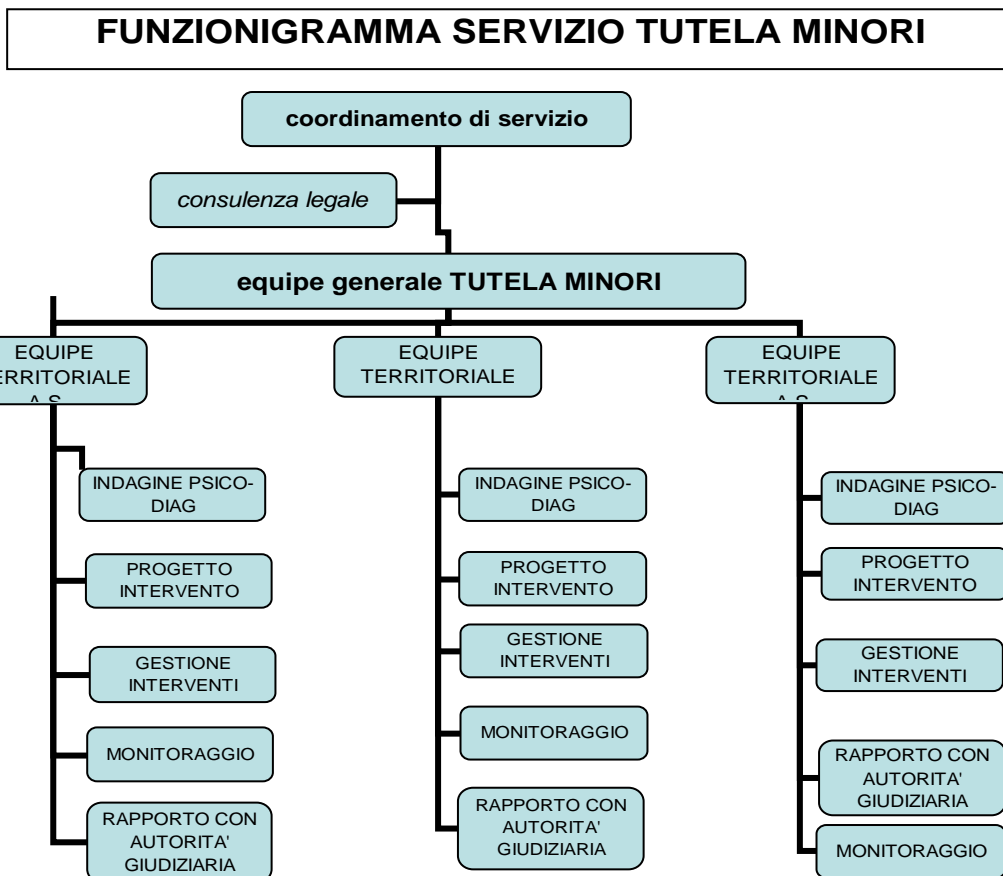
Ciascuna **micro-equipe** ha il compito di gestire tutti gli interventi di tutela minori del territorio di riferimento nella gestione delle singole situazioni, in collaborazione con i servizi sociali comunali.

Il **riferimento territoriale** è importante, perché consente agli operatori della microequipe la costruzione della rete di rapporti, collaborazioni, riferimenti e scambio assolutamente necessari nella gestione degli interventi.

L'assistente sociale attraverso colloqui, visite domiciliari, contatti con la scuola e l'ambiente di vita della famiglia raccoglie gli elementi utili all'indagine sociale.

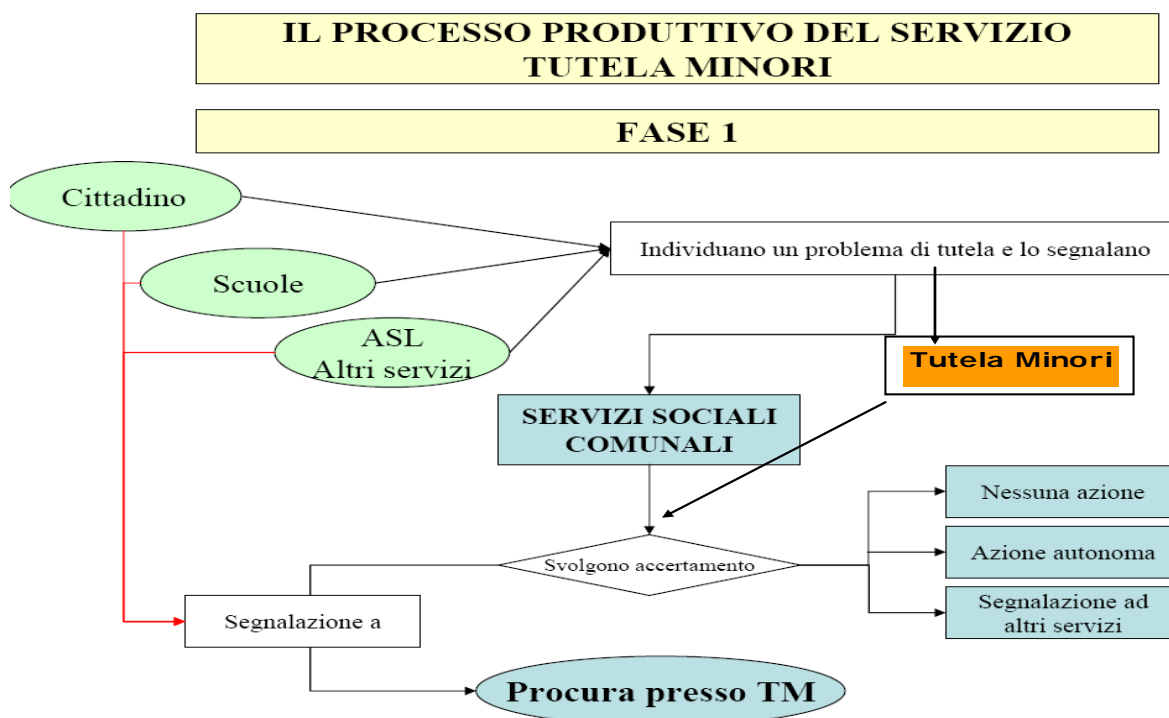
La psicologa interviene sull'osservazione psico-diagnostica del minore, attraverso colloqui, osservazioni del minore, applicazione di test di base.

Psicologa ed assistente sociale, spesso anche attraverso colloqui condotti insieme, raccolgono gli elementi utili a valutare le capacità genitoriali, intese come risorse educative, affettive e capacità organizzative utili nella gestione dei figli.



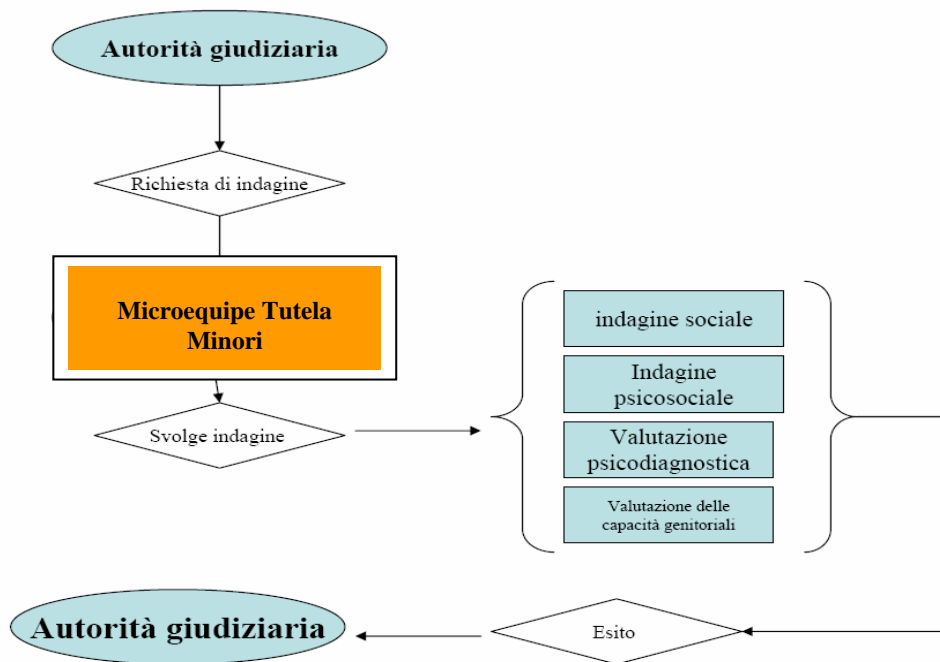
Ambito territoriale di Seriate

Segnalazione



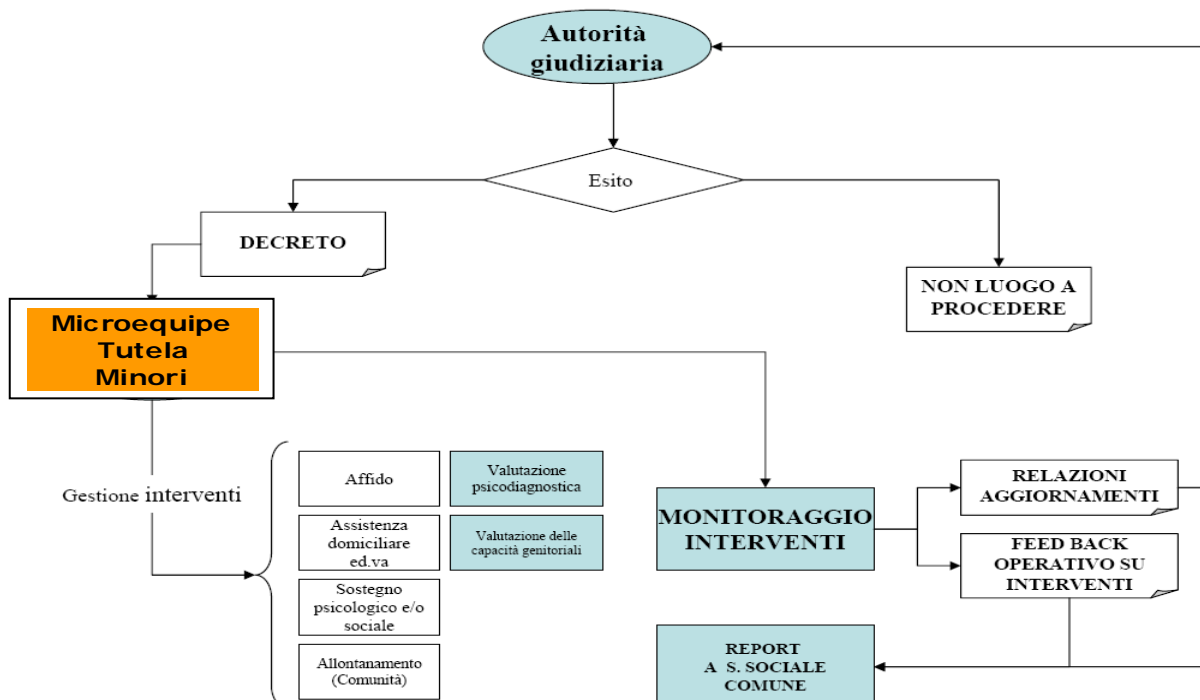
Indagine

FASE 2: Azioni del Servizio Tutela Minori: indagine



Provvedimenti del Tribunale per i Minorenni

FASE 3: Provvedimenti TM e successivi interventi



Ambito territoriale di Seriate

Allegato 3. Prestazioni a carico dell'ASL

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, l'ASL partecipa alle funzioni del STM garantendo la copertura finanziaria per il personale psicologico che effettua le seguenti prestazioni:

- Valutazione psicodiagnostica dei minori;
- Valutazione delle capacità genitoriali;
- Diagnosi personalità genitoriale;
- Psicodiagnosi della famiglia allargata;
- Relazione sulle diagnosi individuali e familiari;
- Partecipazione alle udienze del Tribunale per i Minorenni per la restituzione della valutazione psicodiagnostica.

Ambito territoriale di Seriate